



La scelta attiva di affidarsi a un ETF

- | | | | | | |
|---|---|---|---|----|--|
| 2 | MERCATO ETF
Meno Wall Street, più Europa ed emergenti | 5 | TEMA CALDO
ETF e fondi attivi, chi vince? La parola ai numeri | 9 | ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi |
| 4 | NEWS DAL MONDO
GraniteShares lancia su Borsa Italiana i primi ETP a leva su singoli titoli italiani | 7 | FOCUS BANCA IMI
Valute emergenti alla prova della restrizione monetaria | 10 | OSSERVATORIO
Brasile avanti tutta, in affanno gli ETF a leva long |

Meno Wall Street, più Europa ed emergenti

Nel primo mese dell'anno i flussi globali hanno premiato soprattutto gli ETF legati ai mercati emergenti. Tra i settori emerge una rotazione verso il Value, ma a primeggiare sono i financial



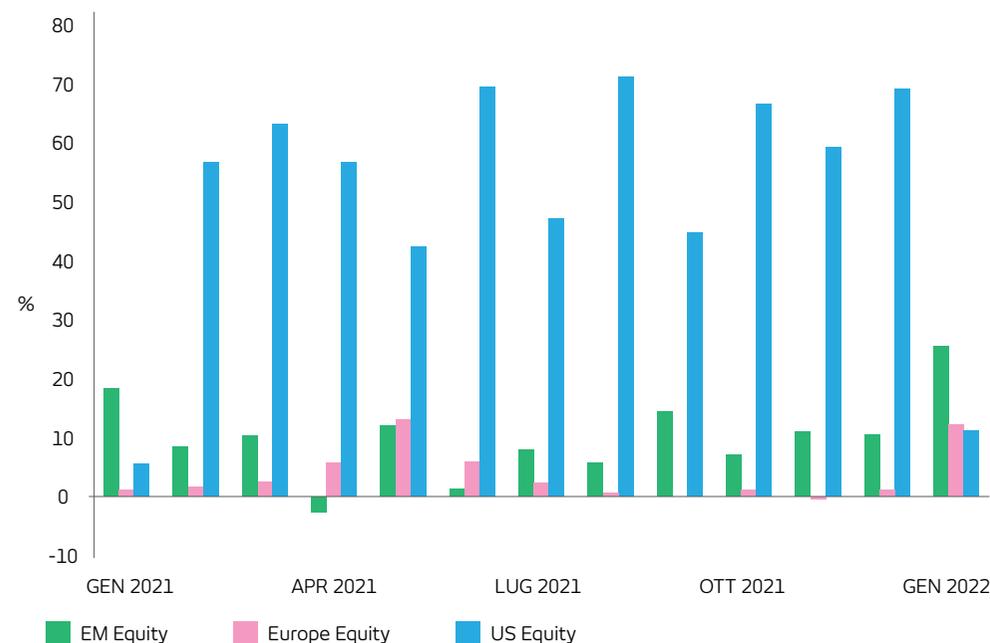
Il primo mese e mezzo del 2022 ha visto i mercati ritracciare dai massimi con picchi di volatilità dettati dai timori legati alle mosse restrittive che metteranno in atto le banche centrali per contrastare l'elevata inflazione. Riduzione della propensione al rischio che ha portato a ribassi a doppia cifra per indici Growth come il Nasdaq che negli ultimi anni avevano corso a perdifiato. Dal BlackRock ETP Landscape Report relativo al mese di gennaio emerge che la raccolta globale degli ETP ha registrato un calo rispetto al record di dicembre (150,6 miliardi di dollari), con flussi in ingresso pari a 70,9 miliardi di dollari, con

un'incidenza dell'azionario al livello più alto da marzo 2020. I flussi azionari, pari a 66,2 miliardi di dollari, hanno rappresentato il 93,5% dei flussi totali degli ETP, in aumento rispetto all'83% di dicembre. In negativo i flussi dell'obbligazionario (-1,5 miliardi di dollari), mentre i flussi delle materie prime hanno mostrato vivacità in un momento di volatilità del mercato con una raccolta pari a 5,1 miliardi di dollari.

A livello geografico, i flussi sull'azionario statunitense si sono attestati a 7,4

miliardi di dollari (in calo rispetto agli 87 miliardi di dollari di dicembre, ma in crescita rispetto ai 3,3 miliardi di dollari di gennaio 2021), mentre i flussi verso l'azionario dei mercati emergenti - soprattutto le esposizioni cinesi - e l'azionario europeo hanno registrato una progressione, rappresentando la maggior parte dei flussi azionari complessivi. In particolare, l'azionario dei mercati emergenti ha registrato un record di 16,8 miliardi di dollari di afflussi a gennaio, battendo il precedente record di 16,0 miliardi di dollari di dicembre 2019. Gli afflussi verso la Cina hanno registrato un ampio consenso trasversale, con livelli mensili record per gli ETP azionari cinesi quotati nell'area EMEA (1 miliardo di dollari) e negli USA (3,1 miliardi di dollari). Anche i flussi azionari europei sono aumentati a 8 miliardi di dollari, rendendo gennaio il mese con il maggior afflusso da maggio 2021.

FLUSSI VERSO ETF AZIONARI EUROPA, EMERGENTI E USA



Inclinazione al Value, ma a dominare i flussi sono i finanziari

Dal BlackRock ETP Landscape Report emerge una rotazione del mercato verso il "value". Nonostante la concreta progressione dei flussi verso le esposizioni cicliche orientate al valore, a gennaio i flussi sono stati guidati dai finanziari con un record di 10,9 miliardi di dollari con gli investitori che hanno conservato le posizioni sulle esposizioni "quality". I flussi tecnologici sono stati pari a 0,4 miliardi di dollari, mentre i flussi dell'healthcare sono stati pari a 3,2 miliardi di dollari, rendendolo il terzo settore più popolare del mese di gennaio. Analizzando le tipologie di investimenti a basso rischio, i flussi di utilities e di energia sono saliti rispettivamente a 1,3 e 3,1 miliardi di dollari. Nelle materie prime, anche gli acquisti di oro hanno segnato un aumento record da maggio 2021, con 2,8 miliardi di dollari di afflussi.

News

- **GraniteShares lancia su Borsa Italiana i primi ETP a leva su singoli titoli italiani**
GraniteShares ha quotato 17 nuovi ETP su Borsa Italiana. Tra le nuove emissioni anche 8 ETP che offrono per la prima volta esposizioni long (+ 3x) e short (-3x) a leva giornaliera su 4 titoli italiani (UniCredit, Intesa, Enel ed Eni). Gli altri 9 ETP quotati tracciano una gamma diversificata di titoli azionari internazionali, comprese le società tecnologiche Spotify e Zoom, il leader cinese dell'e-commerce Alibaba e due titoli (Coinbase e Microstrategy) che permettono di prendere posizione sul mondo delle criptovalute. Questi prodotti sono progettati per amplificare il rendimento giornaliero di un titolo sottostante, consentendo agli investitori sofisticati di esprimere le proprie convinzioni rialziste o ribassiste su una specifica società.

- **WisdomTree lancia il New Economy Real Estate UCITS ETF**
WisdomTree ha quotato su London Stock Exchange, Börse Xetra e Borsa Italiana il New Economy Real Estate UCITS ETF (WTRE) che replica il prezzo e la performance dei rendimenti, al lordo di commissioni e spese, del CenterSquare New Economy Real Estate UCITS Index, offrendo esposizione alle società immobiliari globali esposte sui settori tecnologico-scientifici e/o attività commerciali legate all'e-commerce come i data center, le torri per telecomunicazioni, i magazzini logistici che soddisfano i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) di WisdomTree.

- **AllianceBernstein nomina il suo primo Global Head ETF**
AllianceBernstein ha nominato Noel Archard quale Global Head ETF e Portfolio Solutions. La società intende costruire un proprio business di ETF globale guidato da Noel, con una prima proposta di ETF attivi pianificata nel corso di quest'anno negli Stati Uniti.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

ETF e fondi attivi, chi vince? La parola ai numeri

Ciò che conta realmente per gli investitori è il rendimento che ricevono dopo tutte le commissioni (il rendimento netto)



Gestione attiva contro fondi indicizzati: è un vecchio dibattito ritornato d'attualità da alcuni dati interessanti contenuti nell'ultimo report SPIVA (S&P Indexes Versus Active Funds), una ricerca di S&P che esamina le prestazioni dei fondi comuni di investimento rispetto ai benchmark. Il dato che salta subito all'occhio è che negli Stati Uniti solo il 33% dei gestori di grandi capitali ha sovraperformato l'S&P 500 nei tre anni fino al 30 giugno 2021. In Europa, solo il 28% dei gestori azionari ha

sovraperformato l'indice S&P Europe 350. In generale, più aumenta l'orizzonte temporale, meno sono i fondi attivi che battono l'indice di riferimento.

Dati sono significativi, ma non particolarmente nuovi e la tendenza verso i prodotti passivi nell'ultimo decennio suggerisce che gli investitori ne siano in qualche modo consapevoli. La tabella in pagina mostra la percentuale di fondi in sterline che hanno sottoperformato il loro benchmark.

PERCENTUALE DI FONDI IN STERLINE CHE HANNO SOTTOPERFORMATO IL LORO BENCHMARK

STERLING-DENOMINATED FUNDS						
FUND CATEGORY	S&P COMPARISON INDEX	YTD	1-YEAR	3-YEAR	5-YEAR	10-YEAR
Europe Equity	Europe 350	62	38	64	64	73
Europe Ex-UK Equity	Europe Ex-UK BMI	71	64	74	75	80
UK Equity	UK BMI	45	23	35	41	62
Global Equity	Global 1200	72	52	70	78	92
Emerging Markets Equity	S&P / IFCI Composite	72	49	63	71	86
US Equity	S&P 500	57	38	72	73	95

La storia è la stessa per le azioni europee, le azioni globali, gli Stati Uniti e i mercati emergenti: i fondi comuni di investimento hanno avuto difficoltà. Nel Regno Unito, tuttavia, i fondi comuni di investimento sono andati relativamente bene negli ultimi cinque anni, con circa il 60% di essi che hanno sovraperformato l'indice S&P UK.

Il tema della continuità

L'ultimo rapporto di SPIVA sulle azioni statunitensi ha anche alcune cose interessanti da dire sulla probabilità che un fondo con una performance forte continui a fare bene. Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm,

sottolinea il fatto che una discreta percentuale dei fondi migliori (top 25%) di fine giugno 2019 ha continuato a guidare la classifica nei successivi 12 mesi (53,6% di essi), ma solo il 4,8% di loro era tra i migliori fondi anche nel terzo anno. Per le azioni statunitensi a grande capitalizzazione (misurate rispetto all'S&P 500) solo il 12% dei fondi ha sovraperformato per tre anni consecutivi (al giugno 2019, 2020, 2021). "Un manager attivo potrebbe ragionevolmente sostenere che non si aspetta di sovraperformare ogni anno, la performance a lungo termine è ciò che conta. È giusto, ma i risultati a lungo termine non sono particolarmente lusinghieri", asserisce Flax.

La selezione di un ETF implica una scelta attiva

Moneyfarm precisa come il dibattito tra attivo e passivo è leggermente sopravvalutato, poiché, in definitiva, ciò che conta è il rendimento che i clienti ricevono dopo tutte le commissioni (il rendimento netto), sia esso generato attraverso fondi o ETF. Più interessante è la distinzione tra alternative ad alto costo e alternative a basso costo, poiché i costi sono indubbiamente una componente fondamentale dell'investimento. Detto questo, per la maggior parte degli investitori, i prodotti a gestione attiva generalmente hanno commissioni più alte rispetto alle alternative passive, ma ciò non significa scartare a priori i prodotti gestiti attivamente. In secondo luogo, la maggior parte degli investimenti implica comunque una scelta attiva, persino la selezione di un ETF, il prodotto passivo per antonomasia. La selezione delle azioni (o, più tecnicamente, l'assunzione di rischi idiosincratici) non è l'unico modo per esprimere una visione attiva sui mercati finanziari".

Per quanto riguarda il report SPIVA, Moneyfarm conclude: "i dati suggeriscono che l'indice nella maggior parte delle regioni azionarie fa meglio della maggior parte dei fondi attivi nel medio-lungo termine; in secondo luogo, è difficile sovraperformare costantemente un indice, al netto delle commissioni, così come è piuttosto difficile selezionare manager in grado di farlo".

Valute emergenti alla prova della restrizione monetaria

La Federal Reserve si appresta a iniziare una fase di restrizione monetaria per contrastare l'inflazione



I tassi USA e l'apprezzamento del dollaro i fattori di maggior influenza per le valute emergenti.

Il driver principale, almeno nella prima parte dell'anno, per le valutazioni del debito e delle valute emergenti resterà l'andamento dei tassi di mercato statunitensi. La scelta di giocare d'anticipo da parte della Fed dovrebbe contenere il rialzo dei tassi, agevolare l'appiattimento della curva Treasury e, soprattutto, allontanare fasi di elevata volatilità, che rappresentano un fattore decisamente negativo anche per le asset class emergenti. Sul debito in valuta locale farà la differenza probabilmente l'azione passata delle Banche centrali dei singoli paesi. Chi ha

già alzato i tassi nel 2021, anche alla luce di un profilo d'inflazione futura meno preoccupante, potrebbe agevolare una stabilizzazione dei rendimenti (se non una discesa sulle scadenze più lunghe) che, in termini di ritorno totale, si tradurrebbe in una performance relativa positiva, soprattutto per le economie che partono da rendimenti di mercato superiori a quelli statunitensi.

L'accelerazione restrittiva della Fed rafforzerà il dollaro USA.

Il FOMC dello scorso 26 gennaio si è concluso con la preparazione esplicita a una svolta imminente per i tassi e per il bilancio della Fed, in tempi relativamente

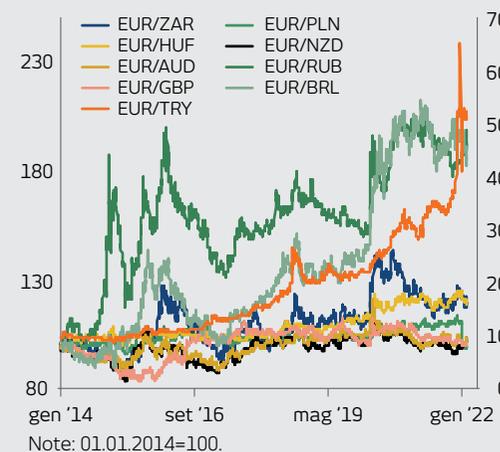
ravvicinati. La valuta USA, oltre a beneficiare del suo recente ruolo di asset difensivo, ha ora incorporato totalmente lo scenario di accelerazione sui tassi e la riduzione degli acquisti di Treasury. Il dato sull'inflazione USA di gennaio, superiore alle attese, è un risultato che alimenta le aspettative di un rapido rialzo dei tassi da parte della Fed. Il FOMC ha ancora due dati importanti da valutare prima della riunione di metà marzo: l'inflazione e l'occupazione (salari), entrambi relativi al mese di febbraio. Dai dati disponibili finora, appare chiaro che i rialzi fra marzo e giugno non saranno gradualisti ma molto più rapidi. Entro giugno potrebbero arrivare rialzi per 75 punti base (pb), con due ipotesi: un rialzo di 50 pb a marzo seguito da uno di 25 pb a giugno, oppure un rialzo di 25 pb a marzo e poi altri due rialzi da 25 pb a maggio e giugno. Quel che appare chiaro è che l'azione di contrasto all'eccessivo surriscaldamento dei prezzi, attuata dalla Banca centrale USA, appare convincente. Un quadro che rassicura i mercati ma smussa solo parzialmente la pressione sul dollaro. L'EUR/USD è visto a: 1,10 a 1 mese; 1,12 a 3 mesi; 1,17 a 6 mesi; 1,20 a 12 mesi e 1,24 a 24 mesi.

Il quadro per le principali valute emergenti contro Euro. AUD.

Nonostante il rincaro delle commodity prosegua anche in questo inizio di 2022, l'inflazione domestica e il cambio di passo restrittivo della Fed frenano il dollaro australiano che attende le restrizioni della banca centrale (RBA). NZD. Anche per il dollaro neozelandese il rialzo delle materie prime è un elemento a favore, ma questo fattore appare meno determinante per la dinamica della valuta rispetto alla probabile accelerazione nel rialzo dei tassi attuata dalla banca centrale neozelandese (RBNZ). HUF. Permane l'outlook positivo per il fiorino ungherese, il miglioramento del ciclo economico e il rialzo dei tassi a cura della banca centrale (MNB) sono alla base del prosieguo del consolidamento della valuta. PLN. Scenario positivo consolidato per la Polonia che gode di un quadro di stabilità economica, a cui si somma il cambio di passo restrittivo da parte della Banca centrale. Un insieme

di fattori che consolida la previsione di possibile ulteriore rafforzamento dello zloty. TRY. Parziale stabilizzazione per la lira turca, dopo il ribasso dei tassi da parte della Banca centrale. Lo scenario di incertezza sulla valuta resta immutato, anche se le previsioni indicano un sostanziale consolidamento sugli attuali livelli, contro euro e dollaro. RUB. Situazione complessa per il rublo che beneficia del rincaro delle materie prime (petrolio, gas naturale e metalli), alla base del recupero dell'economia russa, ma nel breve viene indebolito dalla crisi in Ucraina. ZAR. Stime di consolidamento per il rand sudafricano grazie al recupero dell'economia favorito dal rincaro delle materie prime, a cui si somma l'efficacia del ciclo di rialzi della banca centrale (SARB), volto a fronteggiare l'inflazione, garantendo stabilità al quadro economico. BRL. Le previsioni indicano un consolidamento del real, contro euro (nonostante le attese di futura svolta restrittiva della BCE), lungo tutto l'arco previsivo (3-24 mesi). Il real appare favorito dal recupero del ciclo economico in scia al rincaro delle soft commodity: zucchero e caffè, di cui il Brasile è il principale esportatore.

PRINCIPALI VALUTE EMERGENTI VS. EURO (DA GENNAIO 2014)



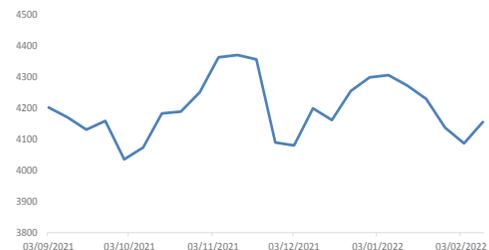
RENDIMENTI

	Tasso a 2 anni (%)	Tasso a 10 anni (%)	CDS (pb)
Stati Uniti	1,3	1,9	14
Germania	-0,3	0,2	8
Australia	1,1	2,1	13
Nuova Zelanda	2,2	2,7	15
Ungheria	4,5	4,6	52
Polonia	3,5	3,9	43
Turchia	19,8	21,3	538
Russia	9,6	9,4	198
Sud Africa	5,4	9,7	213
Brasile	11,7	11,6	222

Fonte: Bloomberg, elaborazioni Intesa Sanpaolo

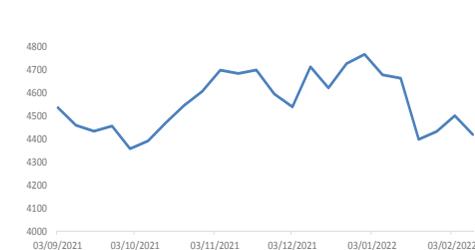
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



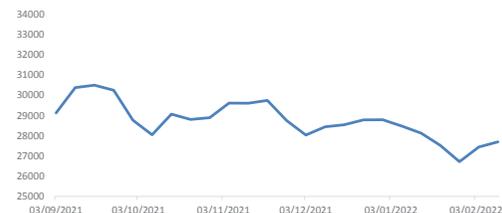
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	4155	-7,48	-4,4	9,41
Ftse Mib	26966	-5,23	-1,39	12,27
Dax30	15425	-6,52	-5,84	7,08
Ftse100	7661	2,03	3,85	13,77

Usa - Indice S&P 500



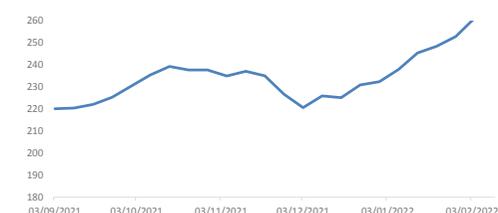
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	34738	-4,6	-3,03	9,48
S&P 500	4419	-6,19	-1,68	11,64
Nasdaq	14254	-11,78	-5,58	3,51
Russell 2000	2030	-15,93	-8,79	-11,43

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	27696	-9,06	-3,21	-9,99
Cina	1158	-0,94	-5,37	1,89
Russia	1470	-19,82	-14,15	-2,15
Brasile	113572	6,67	-6,41	-5,02

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	262	10,96	21,26	41,98
Petrolio Wti	93	15,32	36,13	56,67
Oro	1841	-0,1	5,15	2,48
Cacao	651	11,43	13,2	19,4

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Ishares Msci Brazil	23,92	12986	17,63	0,04	▲	▲
X Msci Brazil 1C	38,815	2788	14,63	-1,21	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	1,7686	165234	11,27	8,41	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,394	1556791	10,67	2,93	▼	▲
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	17,12	45214	10,62	20,89	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Msci World Energr	313,43	1581	6,9	39,8	▲	▲
X Msci Indonesia Swap 1C	13,57	5289	1,47	21,38	▲	▲
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	17,12	45214	10,62	20,89	▲	▲
Ish Div Comdty Swap De	24,55	11275	7,58	19,94	▲	▲
Xcom Ex Agl 1C Eur	24,68	22422	5,09	19,92	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Daily Lev Dax	126,36	12411	-10,29	-12,24	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	355,7	823	-10,03	-12,51	▼	▼
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	35,88	18308	-9,77	-7,78	▼	▼
X S&P 500 2X Leveraged Swap	134,42	4875	-8,98	0,88	▲	▼
Lyxor Msci India Ucits Etf	22,7	27929	-8,78	4,66	▼	=
I PEGGIORI A 6 MESI						
Ishares Global Clean Energy	9,071	390099	-6,81	-18,13	▼	▼
Lyxor Msci New Energy Esg Fi	36,545	31588	-6,78	-15,18	▼	▼
Ishares Europe Prprty Yield	40,13	3596	-5,63	-13,69	▼	▼
X Eurozone Gov 25+	403,52	558	-6,89	-13,41	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	355,7	823	-10,03	-12,51	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,05	3383995	6,83	-7,01	=	=
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,39	1556791	10,67	2,93	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,8	585384	-8,67	-4,74	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,5	477301	9,45	6,77	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	9,07	390099	-6,81	-18,13	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Eur Govt 1-3Yr	141,91	12792610	-0,53	-1,12	=	=
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,8	6426507	-8,67	-4,74	▼	▼
Ishares Core Msci World	73,53	6282762	-3,96	0,91	=	▼
Ishares S&P 500 Eur-H	95,87	6268512	-5,06	-1,62	▲	▼
Ishares Euro Hy Corp	98,56	6214652	-3,47	-5,14	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 14/02/2022

Brasile avanti tutta, in affanno gli ETF a leva long

Mercati volatili anche nella prima metà di febbraio complici le tensioni geopolitiche e l'incertezza legata alle mosse delle banche centrali per contrastare l'inflazione. Nell'ultimo mese spicca la buona performance del mercato brasiliano. A primeggiare è stato l'iShares Msci Brazil con +17,6%, seguito a ruota dall'XTrackers Msci Brazil con +14,6%. A sei mesi sull'ETFPlus di Borsa Italiana la palma di miglior ETF spetta al Lyxor MSCI World Energy con quasi +40%, seguito a distanza dall'MSCI Indonesia Swap con +21,4%; terzo gradino del podio per il Lyxor BTP Daily -2X Inverse (+20,9%).

Sul fronte opposto, tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano i prodotti a leva. Il Lyxor Daily Lev Dax segna -10,29%, l'L&G Dax Daily 2X Long evidenzia un calo del 10,03% e il Lyxor Euro Stoxx 50 Daily Leveraged -9,77%. A sei mesi i peggiori sono due ETF legati al tema delle energie rinnovabili: l'iShares Global Clean Energy con -18,1% e il Lyxor Msci New Energy ESG con -15,18%.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Sono stati 3,38 mln i pezzi scambiati sul Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, seguito dall'XTrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 1,55 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore primeggia l'iShares Euro Gov 1-3 year con 12,7 milioni di euro, seguito dal Lyxor Ftse Mib Daily 2X Lev (6,42 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

